Barfly

di **Marco Cremonesi**

Il «re» d'Italia ha invaso il mondo Sabatini, un gin diventato *global*

Resistere all'onda, muoversi in direzione diversa da quella del mondo può portarci a sbattere contro gli scogli. Oppure a vincere. Negli ultimi anni il gin è diventato qualcosa di profondamente diverso da quello che conoscevamo. La necessità di farsi notare in un mercato sempre più affollato, l'improvvisazione un po' strafottente, la proliferazione delle botaniche a multipli di dieci, lo snobismo nei confronti del vecchio London dry (che magari nasconde la voglia di post produzioni correttive per gin sgangherati) sembrava aver segnato la via, In Italia e (soprattutto) all'estero. Non la via dei Sabatini, però. Nove botaniche dalle tenute di famiglia a Cortona, ginepro debitamente in vetrina con la scienza dell'alambicco della *Thames distillery*, hanno prodotto il più solido dei gin italiani. Profumato senza essere profumo, prodigiosamente bilanciato tra il balsamico del ginepro e la nota d'agrume, il Sabatini è, semplicemente, il re d'Italia. Locale nelle botaniche, quintessenzialmente nazionale nel suo essere impresa di famiglia, il sogno dei Sabatini è però globale nel concept, a partire da quella bottiglia disegnata da un artista estone conosciuto da Filippo Sabatini a Phnom Penh. E infatti, se ne sono accorti anche in capo al mondo: la Beam Suntory - che ha cominciato la commercializzazione dei gin di qualità con il Sipsmith del guru Jared Brogna - da oggi distribuisce il Sabatini. «I giapponesi sono venuti tre volte in Toscana a vedere le botaniche che crescevano, ma alla fine mi pare che li abbiamo convinti» si appassiona Filippo Sabatini. Ora, l'idea è quella di andare avanti sulla strada del «glocal» con un nuovo prodotto, che è in corso di elaborazione con una prestigiosa cantina della grande tradizione toscana. Ma questo è ancora un segreto. Di sicuro, val la pena di aspettare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

	Vino	Annata	Azienda	Regione
1	Sassicaia	2015	Tenuta San Guido	Toscana
2	Barbaresco Asili Vecchie Viti	2012	Roagna	Piemonte
3	Tenuta Nuova	2013	Azienda Agricola Casanova di Neri	Toscana
4	Sauvignon The Wine Collection	2015	Cantina Produttori San Michele Appiano	Alto Adige
5	Vin Santo di Vigoleno	2008	Azienda Agricola Lusignani Alberto	Emilia Romagna
6	Quinque - Cuvée 5 Vendemmie	Sa-Cuvée 5 Vendemmie	Azienda Agricola Uberti	Lombardia
7	Vecchio Samperi	Perpetuo/Solera	Marco De Bartoli & C	Sicilia
8	Vigna dell'impero	2015	Tenuta Sette Ponti	Toscana
9	Private Cuvée Andreas Huber	2016	Pacher Hof	Alto Adige
10	Troy Chardonnay Riserva	2015	Cantina Tramin	Alto Adige
11	Trebbiano d'Abruzzo	2014	Azienda Agricola Valentini	Abruzzo
12	Donna Franca		Florio	Sicilia
13	Grattamacco Rosso	2015	Grattamacco (Collemassari - Società Agricola)	Toscana
14	Gavi DOCG del Comune di Gavi «Vecchia Annata»	2009	Broglia Società Semplice Agricola	Piemonte
15	Hèrzu	2016	Ettore Germano	Piemonte
16	Sfursat 5 Stelle	2015	Nino Negri	Lombardia
17	Barolo Riserva 1752 Cannubi	2010	Damilano	Piemonte
18	Langhe Riesling	2016	Ca' del Baio	Piemonte
19	Brunello di Montalcino Madonna delle Grazie	2013	Il Marroneto di Mori Alessandro	Toscana
20	Monprivato	2013	Giuseppe Mascarello e Figlio	Piemonte
21	Collezione Esclusiva 2007 Giovanni Cavalleri	2007	Gian Paolo e Giovanni Cavalleri	Lombardia
22	Vigna 1922	2015	Torre San Martino	Emilia Romagna
23	Barolo DOCG 2014 Cerretta	2014	Azienda Agricola Schiavenza	Piemonte
24	Galatrona	2016	Petrolo	Toscana
25	Barolo Monvigliero	2014	Alessandria Fratelli	Piemonte
26	Annamaria Clementi 2008	2008	Ca' del Bosco	Lombardia
27	Furore Bianco Fiorduva	2016	Marisa Cuomo	Campania
28	Barolo Rocche di Castiglione	2014	Vietti	Piemonte
29	Donna Daria	2015	Conte Emo Capodilista - La Montecchia	Veneto
30	Contrada Salvarenza – Vecchie Vigne	2015	Azienda Agricola Gini Sandro e Claudio	Veneto
31	Cerequio	2013	Michele Chiarlo	Piemonte
32	Barolo Cannubi	2014	Azienda Agricola Brezza Giacomo e Figli	Piemonte
33	Barolo Vigna Elena Riserva 2012	2012	Elvio Cogno	Piemonte
34	Asinone	2015	Poliziano	Toscana
35	Sincaru	2015	Surrau	Sardegna
36	Contrada Sciaranuova 2016	2016	Vini Franchetti (Passopisciaro)	Sicilia
37	Terlaner Primo Grande Cuvée	2015	Cantina Terlano	Alto Adige
38	A'puddara Etna Bianco DOC	2016	Tenuta di Fessina	Sicilia
39	Vitovska	2016	Azienda Agricola Zidarich	Friuli Venezia Giulia
40	Mossone	2016	Azienda Santa Barbara	Marche
41	Camp Gros Riserva Martinenga	2013	Tenute Cisa Asinari dei Marchesi di Gresy	Piemonte
42	Lupi e Sirene	2013	Podere Le Ripi	Toscana
43	Belpoggio Brunello di Montalcino	2013	Belpoggio	Toscana
44	Barolo Liste DOCG	2013	Giacomo Borgogno & Figli	Piemonte
45	Ornato Barolo DOCG	2014	Pio Cesare Società Semplice Agricola	Piemonte
46	Franciacorta Cabochon Rosé Brut Riserva	2008	Società Agricola Monte Rossa	Lombardia
47	Terre Alte	2016	Livio Felluga	Friuli Venezia Giulia
48	Vecchie Vigne	2016	Umani Ronchi	Marche
49	Barbaresco Rabaja'	2014	Azienda Agricola Rabaja' di Rocca Bruno	Piemonte
50	San Paolo	2016	Pievalta	Marche

Qui in alto la classifica dei primi 50 migliori vini d'Italia stilata dalla giuria del Biwa, il Best Italian Wine Awards

La premiazione il 17 a Milano
La premiazione dei migliori vini d'Italia avverrà il 17 settembre alle 18,30 a Milano, al Centro Congressi Cariplo di via Romagnosi 8

Il Sassicaia è splendido e raro, lo potete conservare 12 anni dopo averlo acquistato

È IL SASSICAIA IL MIGLIOR VINO DELL'ANNO

La classifica dei 50 più votati dal team Biwa. Sul podio il Barbaresco Asili di Roagna e il Brunello Tenuta Nuova (Casanova di Neri). Piemonte in testa tra le regioni con 16 bottiglie, Alto Adige, momento d'oro: 3 tra le prime 10

di **Luciano Ferraro**

A 50 anni dalla nascita, il Sassicaia sale sul trono. È il miglior vino dell'anno per la giuria internazionale del Biwa (Best Italian Wine Awards) che ha stilato una classifica delle prime 50 bottiglie italiane. L'annata premiata, quella ora in vendita, è la 2015, per la quale vale ancora la descrizione che Luigi Veronelli fece del Sassicaia: «Un'estasi della mente». Cabernet Sauvignon e Cabernet Franc, il Super Tuscan nasce dove a Giosuè Carducci «balzarono incontro» quei «cipressi che a Bolgheri alti e schietti/van da San Guido in duplice filar». E San Guido è il nome della Tenuta. Nicolò Incisa della Rocchetta è il marchese gentiluomo che custodisce i segreti e studia il futuro di questo vino (circa 160 euro il costo). Come tutte le icone enologiche, non è nato per caso ma da un guizzo geniale. Il debutto nel 1968, l'anno che cambia il modo di vestirsi, cantare e amare. Ma non di bere. Il 90 per cento del mercato è occupato da vini di bassa gamma. Mario Incisa della Rocchetta, allevatore piemontese di cavalli (anche di Ribot) dagli anni 40 prepara la sua rivoluzione in cantina. Il Sassicaia si beveva solo in famiglia. Nel 1968 decide di venderlo, tra lo scetticismo generale. I ristoranti fiorentini rifiutano il rosso di Bolgheri: «Nessun cliente berrà un Cabernet». Il marchese inseguiva la memoria: «Ho un ricordo incancellabile del Bordeaux che arriva in barriques dalla Francia in casa di mio nonno Chigi all'inizio della prima guerra mondiale. Ritrovai quel bouquet una decina d'anni dopo bevendo a Migliarino in casa Salviati un Cabernet, che proveniva da una vigna di loro proprietà». Dalle marze di quella vigna inizia la storia del Sassicaia. Veronelli se ne innamora subito, la maggioranza dei critici all'inizio lo sottovaluta. La prima citazione sul *Corriere della Sera* è del 1977, due righe di Edoardo Raspelli: «Vino splendido e raro che potete conservare 12 anni dopo aver acquistato la bottiglia». Ora la celebrità del Sassicaia sembra venire da un passato lontano. In realtà l'avvio è stato faticoso. Ed anche per questo il riconoscimento del Biwa è, a suo modo, una consacrazione.

Il Biwa è guidato da Luca Gardini e Andrea Grignaffini, dieci i giurati da Europa, Stati Uniti, Giappone, Cina. Una selezione durata un anno e tre giornate di assaggi senza tregua hanno portato al secondo posto della classifica dopo il Sassicaia, il Barbaresco Asili Vecchie Viti 2012 di Roagna. Ancora una volta sul podio Casanova di Neri con il Brunello Tenuta Nuova 2012. L'Alto Adige ribadisce il suo momento d'oro piazzando tre vini tra i primi 10: il Sauvignon Wine Collection 2015 della Cantina San Michele Appiano (4°); il Private Cuvée Huber 2016 di Pacher Hof (9°) e il Troy Chardonnay Riserva 2015 di Cantina Tramin (10°). Due i vini da meditazione nella parte alta della classifica: il Vin Santo 2008 di Lusignani (5°) e il Vecchio Samperi di De Bartoli. E' il Piemonte, con 16 vini, la regione più rappresentata, dopo Toscana (9), Lombardia (5), Alto Adige e Sicilia (4), Marche (3), Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna (2), Abruzzo, Sardegna e Campania (1). Nell'anno del vino «estasi per la mente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfUmNzIyMjMGNjZmMyM2YtYjRiNy00OWFiLWE4MjMtMGUxMjk5OTIxYzU4IyMjMjAxOC0wOS0xNFQxMDowNzozOCMjI1ZFUg==